

 **1°** Forum delle Associazioni trentine
di Cooperazione internazionale allo Sviluppo



Le opportunità di un partenariato territoriale pubblico-privato con Paesi partner della cooperazione allo sviluppo

Prof. Marco Zupi
direttore scientifico, **CeSPI**
Centro Studi di Politica Internazionale

Trento, 13 luglio 2016

 **1°** Forum delle Associazioni trentine
di Cooperazione internazionale allo Sviluppo



- 1. Nuovi scenari di riferimento**
- 2. Settore privato e sviluppo**
- 3. Politiche di APS per orientare investimenti**
- 4. Indicazioni europee su PPP**
 - Approccio**
 - Domande chiave**
 - Parole d'ordine**
- 5. Esperienza inglese, olandese e danese**
- 6. Esempi di «Fondo di fondi»: BEI e IFAD**
- 7. Politiche italiane di finanziamento di privato all'estero**
- 8. Strumenti finanziari di mercato**
- 9. Partenariato in cifre: il caso del Med**
- 10. Una pista possibile ... (e spunti per il Forum)**

 **CeSPI**
Centro Studi di Politica Internazionale

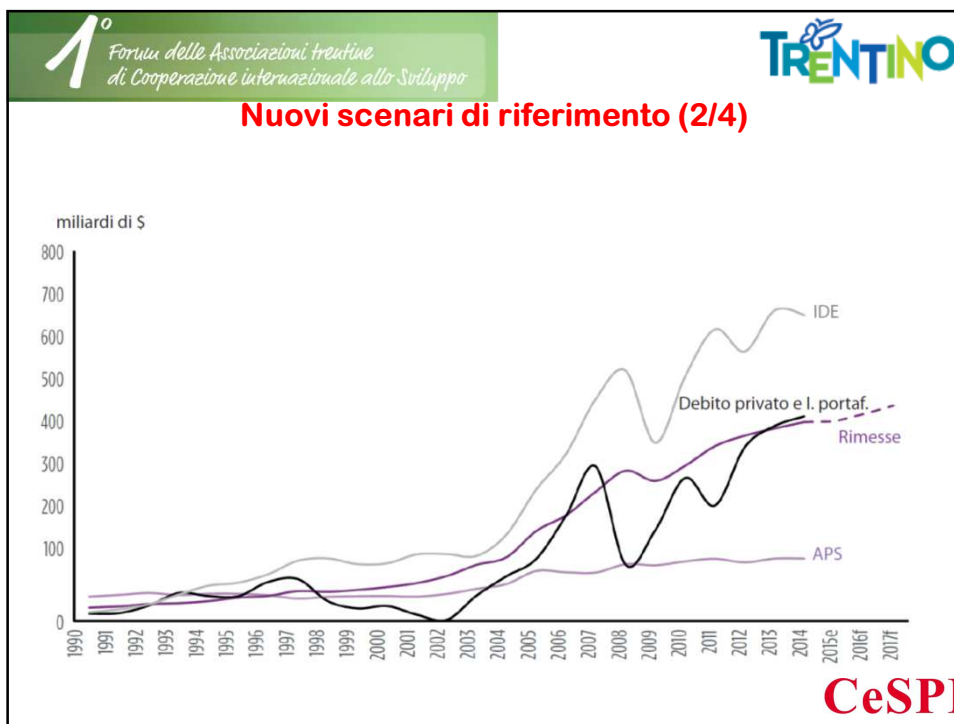
1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

Nuovi scenari di riferimento (1/4)

1. I tre quarti dei poveri al mondo vivono in paesi a medio reddito
2. Donatori non OCSE contano di più (Fondazioni, privati e paesi come la Cina, ma anche in UE paesi dell'Est)
3. Per certi versi un ritorno al passato (aiuto a progetto)
4. Marginalizzazione di ODA nei flussi finanziari mondiali verso I PVS

CeSPI
Centro Studi di Politica Internazionale



1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

Nuovi scenari di riferimento (3/4)

5. Per altri versi, nuove “condizionalità” di quinta generazione (macroeconomia, democrazia e diritti, riduzione della povertà, terrorismo e ora freno alle migrazioni), mentre su SDG poco vincolanti (proposta del 1997)

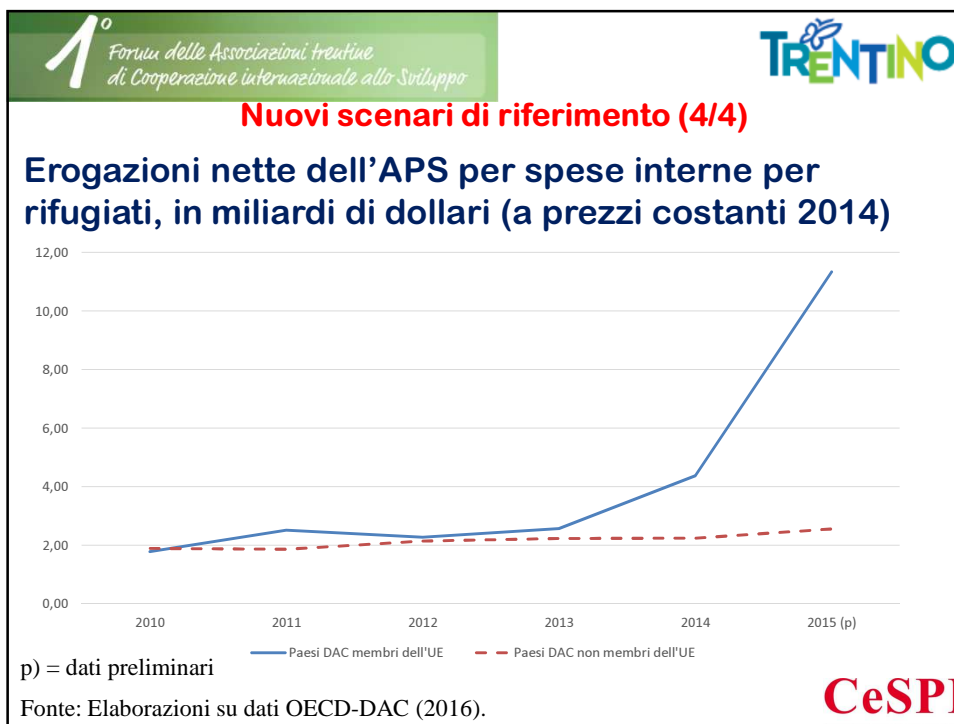
C’entra con PPP? Sì (iii) per paesi prioritari, (ii) focus su impiego, (iii) partner di PPP (e spazio per approcci territoriali)

2015: Svezia ha destinato il 33,8% del totale di APS (che è alto: 1,4% RNL) a spese interne per i rifugiati. Italia il 25,5% (1 miliardo di \$ su solo 0,21% RNL)

2016: MC e conclusion Consiglio Europeo 28 giugno

2016: fondi per cooperazione da Ministero Intern

CeSPI
Centro Studi di Politica Internazionale



1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo
Settore privato e sviluppo ...

TRENTINO

"We want industrialisation..."
= economic transformation

CAADP

COMESA Investment Forum 2011
Dubai to Africa
Unlocking the Markets of the Future

AIDA

AFRIPANET

AFRICAN TAX ADMINISTRATION FORUM

RWANDA VISION 2020
What Rwanda wants for 2020?
Bank for Human Development Board

NEPAD
THE NEW PARTNERSHIP FOR AFRICA'S DEVELOPMENT
A PROGRAMME OF THE AFRICAN UNION

INDUSTRIAL POLICY OF ETHIOPIA

PIDA
PROGRAMME FOR INFRASTRUCTURE DEVELOPMENT IN AFRICA

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo
Settore privato e sviluppo ...

TRENTINO

"We want to engage the private sector..."

부산세계개발원조총회
High Level Forum on Aid Effectiveness
Building a New Global Partnership for Effective Development

WE CAN END POVERTY 2015
MILLENNIUM DEVELOPMENT GOALS

CAMP DAVID
G8
2012

International Conference on Financing for Development
Monterrey, N.L., Mexico
18-22 March 2002

WORLD ECONOMIC FORUM

L'Histoire s'écrit à CANNES
Bienvenue au G20




Settore privato e sviluppo

Non è un tema nuovo: lunga tradizione con IFI

Che si intende con “private sector”?
 Meglio parlare di settori del mondo privato (PMI? Economia sociale?) e non *business model*/vs *public provision*

private sector development
 = creare le capacità del settore privato e l'ambiente favorevole (commercio, filiera VA, ...)
 oppure/anche
 private sector for development
 = contribuire a raggiungere obiettivi di sviluppo e apporto finanziario (FfD) con effetto leva **CeSPI**




Politiche di APS per orientare investimenti del settore privato a fini di sviluppo

- Public-private dialogue
- Challenge funds
- Blending & Matching-making/partnerships
- Multi-stakeholder partnerships- PP-CSO
- Obbligazioni (*Social Impact e pay for success: paga se ci sono i risultati*), Advanced Market Mechanism

... Promuovere il settore privato e PPP non indicano la stessa cosa **CeSPI**


 **1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo**



Indicazioni europee su PPP

- **Ci sono diverse forme di PPP**
- **Obiettivi, interpretazioni, pratiche e incentive diversi per i diversi partner di PPP**

Occorre muoversi da filantropia a CSR a modelli di Core Business orientate allo sviluppo

 **CeSPI**
Centro Studi di Politica Internazionale

 **1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo**



Approccio UE

Comunicazione della CE 14 maggio 2014 su “A stronger role of the private sector in achieving inclusive and sustainable growth in developing countries”.

Per “*harnessing the potential of the private sector as a financing partner, implementing agent, advisor or intermediary to achieve more effective and efficient delivery of EU support*”

Definiti, oltre a principi, 6 criteri:

- Impatto misurabile sullo sviluppo (impact investing)**
- Addizionalità**
- Neutralità (non distorsione del mercato)**
- Interesse condiviso e co-finanziamento**
- Effetto dimostrativo per scaling-up**
- Aderenza a standard sociali, ambientali e fiscali**

 **CeSPI**
Centro Studi di Politica Internazionale

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

... alcune domande chiave:

1. Chi guida il processo e come?
2. Come misurare i risultati di PPP? (valutazione)
3. Che impatto su 3 pilastri SDG ? (valutazione)
4. Che ruolo la tecnologia, *know-how*, creazione d'impiego, rischi d'impresa? (sostenibilità)
5. Si può dimostrare l'addizionalità di risorse?
6. Quale valore aggiunto di diversi partner? (win-win?)
7. Quali meccanismi di trasparenza? (accountability)
8. Come allineare priorità locali, nazionali ed estere?
9. Come evitare sussidio distortivo, spot, individuale?
10. Si utilizzano criteri e standard già esistenti (UN Guiding Principles on Business and Human Rights o OECD Guidelines for Multinational Enterprises o Fair Trade)

CeSPI

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

Parole d'ordine
per il Partenariato Pubblico-Privato (focus FfD)

Blending mechanisms: meccanismi che legano componenti a dono con linee di credito o altro da parte di enti commerciali o istituzioni finanziarie pubbliche.

Matching mechanisms: meccanismi che legano risorse APS bilaterale italiano e risorse private e/o di origine internazionale

Il matching può anche configurare blending (es. per creare imprese miste nei PVS)

CeSPI

Esperienza inglese

Challenge Funds: dono multi-comparto ad ombrello a tempo, fissando con lo strumento della licitazione un risultato da ottenere ma non le modalità per il suo raggiungimento (alto costo amministrativo per cui importo complessivo del Fondo deve essere alto)

LEG (Loans, equity investment or guarantees): Fondi affidati all'esterno per la gestione e che offrono crediti, investimenti azionari o garanzie

Esperienza olandese

programma ORET (Ontwikkelings Relevante Export Transacties): strumento per collegare le transazioni commerciali allo sviluppo con la costruzione di infrastrutture, amministrato dal MAE insieme a un consorzio privato. Metà dei finanziamenti sono andati a solo otto imprese, alcune delle quali multinazionali.

banca di sviluppo (Financierings-Maatschappij voor Ontwikkelingslanden, FMO): concede prestiti sia ad aziende private olandesi e dei PVS, sia a banche di sviluppo nei PVS, esempio Fondo Dutch Good Growth Fund (DGGF), che dà crediti, garanzie e partecipazioni al capitale

Esperienza danese

Valutazione indipendente del 2014 del Danida Business Partnerships Programme concluse dicendo *“the effect on job creation and sustainable growth in developing countries has not been sufficient”*.

I diversi attori coinvolti – diversi rami di PA, diverse espressioni di settore privato e di CSO – usano le stesse parole intendendo cose diverse. Devono migliorare propria capacità di lavorare insieme e reciproca comprensione.

Serve (i) chiara divisione di lavoro e complementarità, (ii) coerenza delle politiche, (iii)

Esempi di «Fondo di fondi»: BEI e IFAD

BEI: Gestione Facility x blending FES dell'UE: (i) *Infrastructure Trust Fund (ITF)*, (ii) *Investment Facility (IF)*, (iii) *Investment Facility for the Pacific (IFP)*, (iv) *Caribbean Investment Facility (CIF)*

IFAD: (i) co-finanziamento interno, sulla base di accordi di credito/finanziamento con Stati membri per finanziare parzialmente progetti d'investimento; (ii) co-finanziamento parallelo o congiunto, sulla base di accordi multi-partner al livello paese con governi dei paesi beneficiari (l'IFAD può essere chiamato a supervisionare l'intero progetto); (iii) affidamento all'IFAD dell'amministrazione di Fondi fiduciari (equity fund più difficile). Modello 4P (con Produttori)

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO 2013

POLITICHE ITALIANE DI FINANZIAMENTO

Il **Mise** ha mobilitato fondi per **21 milioni di euro**.

L'**Ice** e le **Camere di commercio** hanno speso per le azioni di sostegno promozionale **44 e 79 milioni**

Le **Regioni** hanno destinato **89 milioni di euro** alla promozione dell'internazionalizzazione, grazie anche a riprogrammazione fondi dell'UE.

Le Regioni del Nord hanno contribuito per il 55%, Centro con il 21,2% e quelle del Sud con il 23,8%.

Cassa depositi e prestiti ha destinato **2,2 miliardi** (1,8 miliardi come capitale proprio) e gestisce il *polo italiano per Export e internazionalizzazione*:

Sace ha dato **399 milioni** per nuovi impegni assicurativi. **Simest** ha investito **5,1 miliardi di euro** per operazioni assistite.

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO 2013

STRUMENTI FINANZIARI DI MERCATO

Accordi commerciali

Crediti all'esportazione

Assicurazione dei crediti all'esportazione

Garanzie (anche mutualistiche: confidi)

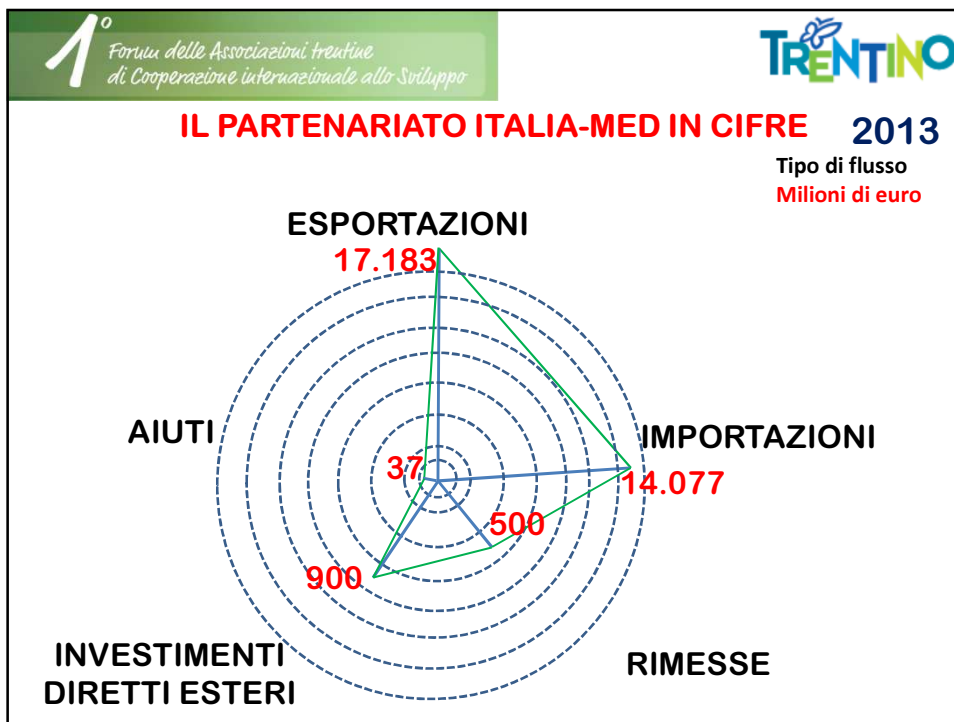
Partecipazione al capitale di imprese all'estero

Investimenti all'estero

Fondi di Venture Capital

Gare internazionali all'estero

*banche commerciali, banche d'investimento,
compagnie d'assicurazione, fondi, ...*



1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

Italia: una pista possibile

Strategia A : punte di eccellenza per integrare partner PVS nella catena globale

Sistema di PMI e/o cooperativismo

Strategia B : PMI che possono aiutare imprese partner a vendere su mercati locali

Paese partner

Paese prioritario a medio reddito per APS

- MEDITERRANEO: 2 (Egitto, Tunisia)
- MEDIO ORIENTE: 2 (Libano, Palestina)
- BALCANI: 1 (Albania) + Giordania + Bosnia-Erz. (da 2017)

Tema prioritario:



DIRITTI E GOVERNANCE



SVILUPPO UMANO



SVILUPPO RURALE



SOSTEGNO SETTORE PRIVATO

Agroindustria

 **1°** Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo 

(A) Settore agroalimentare italiano

ECCELLENZA sul piano di QUALITÀ, SICUREZZA ALIMENTARE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SOSTENIBILITÀ, BIODIVERSITÀ e RISPETTO DELLA TRADIZIONE.

Reti di PMI: 63.000 aziende totali (incluse quelle con 1-2 addetti) di cui: 6.845 con più di 9 addetti;
2.550 con più di 19 addetti.

Compra e trasforma il 72% delle materie prime agricole nazionali. Quasi l'80% dell'export agroalimentare italiano è rappresentato da prestigiosi marchi industriali e DOP/IGP.

Filiera: produzione agricola, trasformazione, settori industriali correlati (confezionamento, logistica), distribuzione e consumo.

Punti critici: Settore polverizzato e poco capitalizzato; Innovazione insufficiente tra le PMI; Alti costi legati anche alla logistica e ai servizi (trasporti, energia, infrastrutture); bassa crescita dell'export vs competitor; Assenza catene distributive italiane nel mondo.

Fonte: Cluster Agrifood CL.A.N.

 **1°** Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo 

(B) Alcuni dati: es. Tunisia

in Tunisia 1,5 milioni di abitanti in più nei prossimi quindici anni

In Italia ci sono quasi 100 mila migranti tunisini (e 50 milioni di euro di rimesse)

Italia è 2° fornitore per esportazioni in Tunisia (15%) e 2° cliente (16%)

Per IDE, In Tunisia l'Italia è risultata al 6° posto, con un flusso di 71 milioni di euro (su flussi totali pari a 1 miliardo di dollari e stock totali pari a 33 miliardi), con 447 aziende, 19.559 addetti e fatturato di 1 miliardo di euro.

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

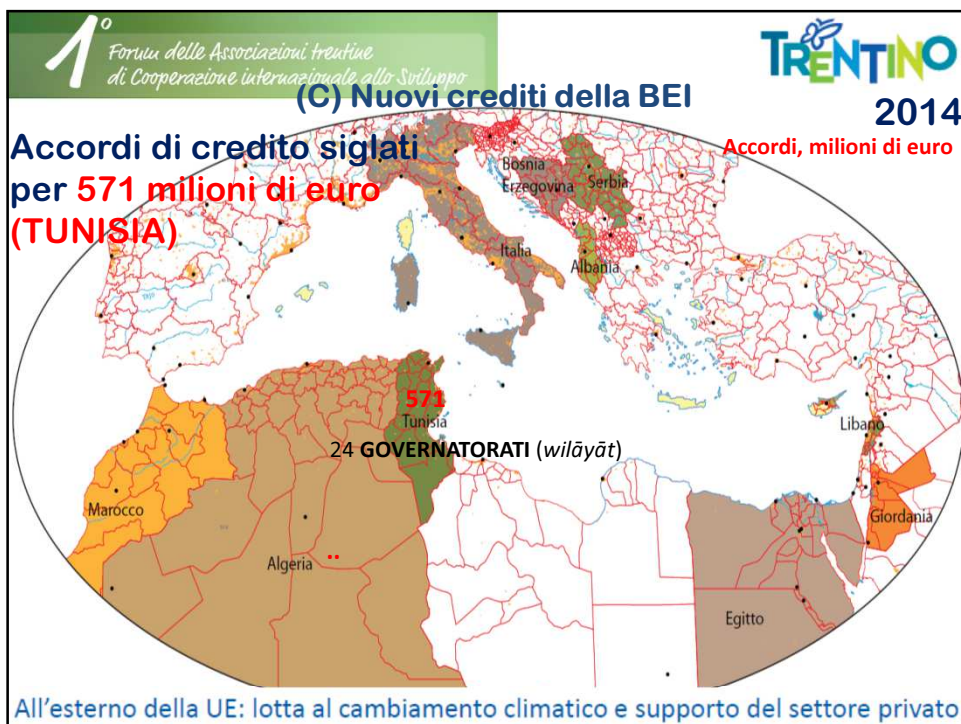
(B) Alcuni dati : es. Tunisia

La “Linea di credito in favore delle piccole e medie imprese tunisine”

un importo di 36,5 milioni di euro e operativo dal 2008

ha permesso di finanziare 62 imprese

aspetti suscettibili di miglioramento: le carenze dell’assistenza tecnica, limitata al lancio e alla promozione del progetto e alla fase di approvazione dei finanziamenti, senza prevedere anche attività di monitoraggio e di raccolta delle informazioni sull’impatto



1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

(D) FONTI FINANZIARIE INTERNAZIONALI

Arab Fund (AFESD)

Banche nazionali di sviluppo

EC (Programmi – ERDF; ENI e IPA II -, facility, ...)

EIB (FEI e links es. Long Term Investors Club: CDP)

ERDB

Islamic Development Bank (x Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Libano, Giordania, Albania)

OPEC Fund (OFID)

Paesi donatori

UN (IFAD etc.)

WBG (IBRD, IFC, IDA, MIGA)

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

(E) Un recente esempio di triangolazione di strategie in campo nella regione

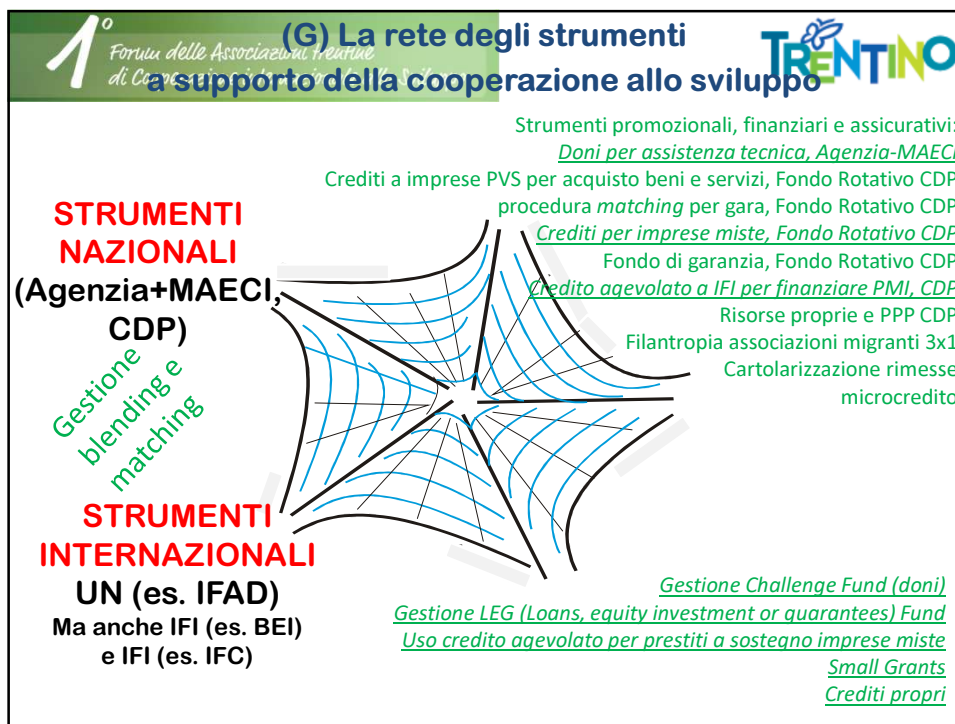
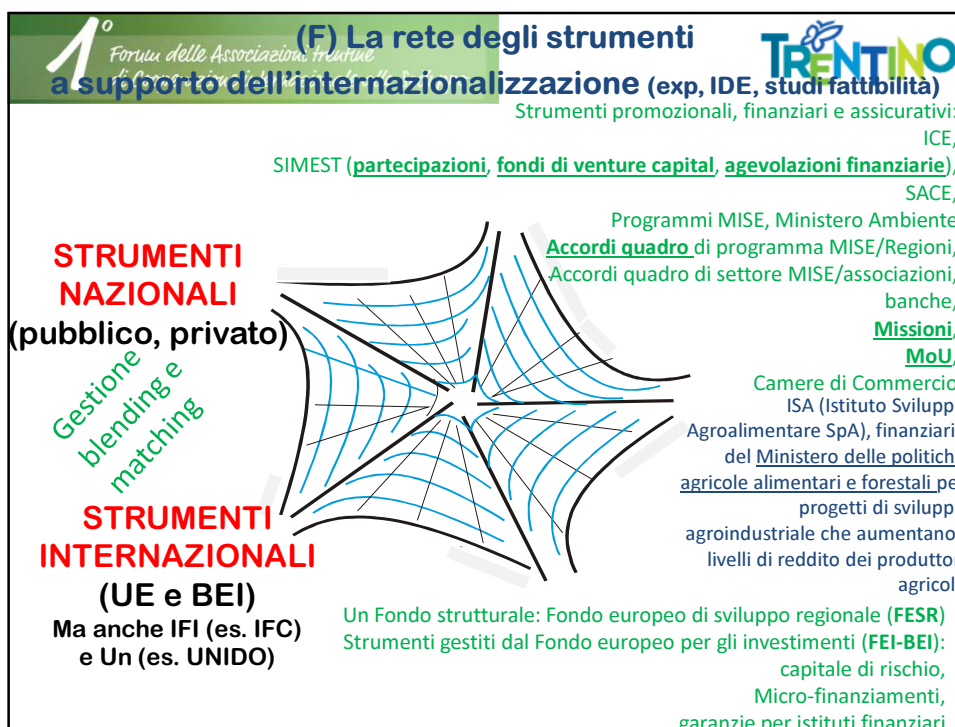
Combinando due sponde.
Es. Sept. 2015, primo *Transnational cooperation programme for the Balkan-Med* (Gr+Bulg+Cip+Alb+Mac), con 28 milioni d'euro da Eur. Reg. Dev. Fund, 5 da IPA (Strumento di Pre-Adesione) e 7 co-finanziamenti per rafforzare imprese e protezione ambientale

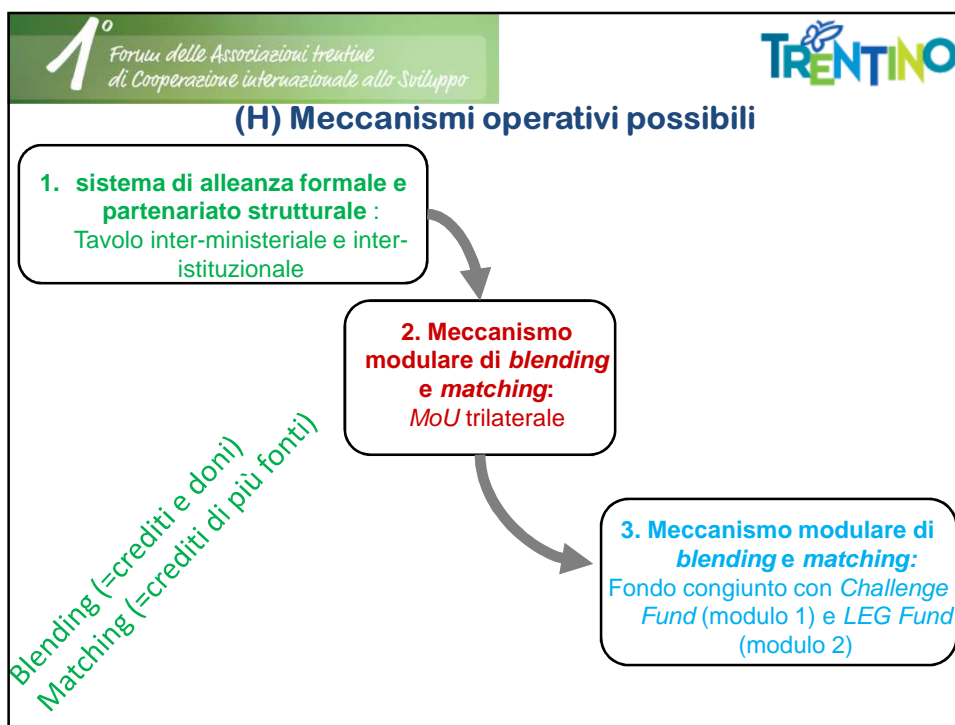
STRUMENTI NAZIONALI
(pubblico, privato)

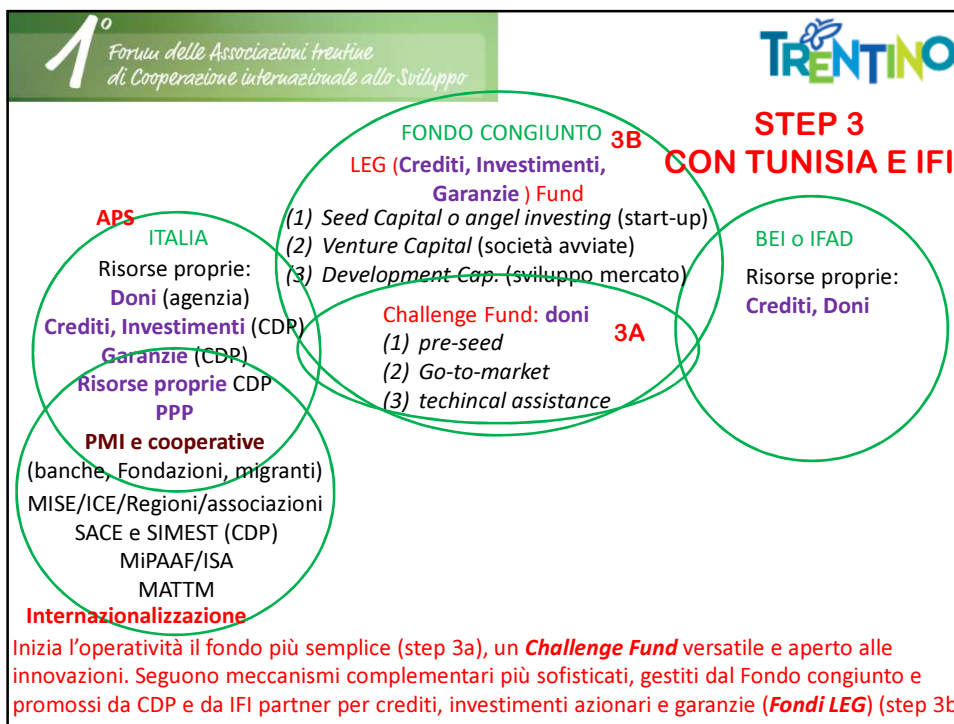
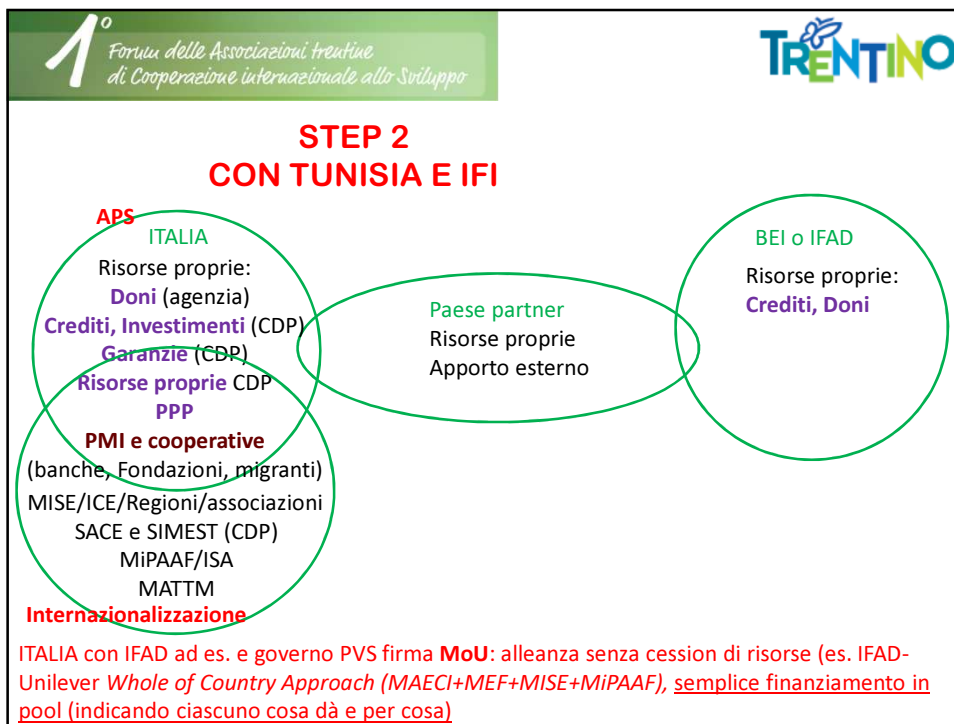
Gestione blending e matching

STRUMENTI INTERNAZIONALI
(pubblico, privato)









1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione Internazionale

TRENTINO

La domanda per il workshop:

Si può e si deve consolidare un «modello» regionale di cooperazione tra territori?

Il workshop di oggi

1. Su quali strategie (partendo da priorità tematiche comuni di sistemi territoriali?) e strumenti esistenti a livello nazionale e internazionale a sostegno della cooperazione di un territorio focalizzarsi ?
2. Come consolidare le «vocazioni strutturali e di sistema territoriale (PPP), non episodiche» ?
3. Un'integrazione tematica delle competenze su base regionale è troppo ambiziosa ?
4. Oltre alle risorse finanziarie, quale supporto nazionale per migliorare la capacità di gestione e coordinamento di reti complesse trans-territoriali ?

2. **Intermedio/periodico:**
Tavoli congiunti o gruppi di lavoro ?

3. **Forte/costante:**
Meccanismo istituzionalizzato di concertazione e programmazione congiunta

1° Forum delle Associazioni trentine di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo

TRENTINO

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

E BUON WORKSHOP !

libri

OPPORTUNITÀ PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE con la nuova legge italiana per la cooperazione allo sviluppo

Marco Zupi

Studio realizzato su incarico di Ministero dello Sviluppo Economico Italian Trade Agency

instant ebook, 2015

<http://www.cespi.it/PDF/Zupi%202015-Oportunit%C3%A0%20cooperazione.pdf>